



Al rialzo col capitale protetto

I certificati a capitale protetto hanno registrato la maggiore crescita dei volumi negli ultimi anni. Questa emissione offre una partecipazione al rialzo fino a un Cap e un rimborso minimo di 100 euro a scadenza



Ultim'ora News

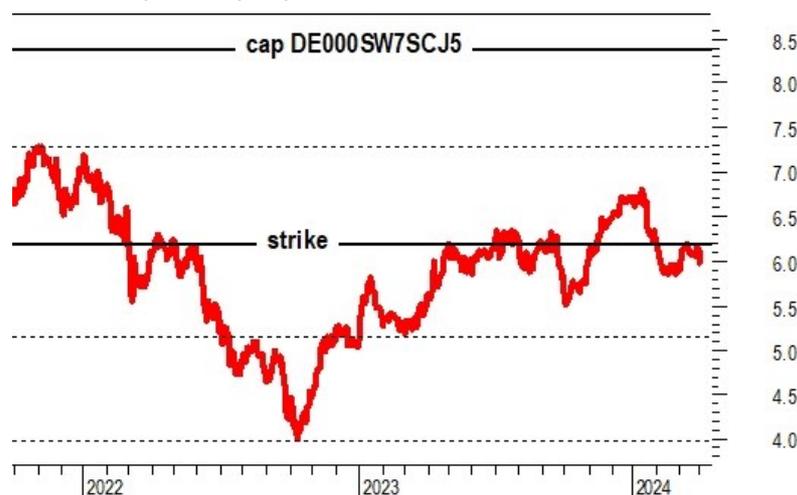


Tra il 19 e 20 marzo scorsi Societe Generale ha quotato sul SeDeX 10 nuovi **Equity Protection Cap** su alcune tra le principali azioni italiane e tre materie prime. La struttura di questi prodotti, appartenenti alla classe dei certificati a capitale protetto secondo la classificazione dell'Associazione Italiana dei prodotti d'investimento (Acepi) non è particolarmente innovativa, dal momento che, anzi, è probabilmente una delle prime tipologie mai comparse sul mercato dei derivati cartolarizzati, ma certamente gode di un rinnovato appeal da quando si è innescato il ciclo di rialzo dei tassi della Bce, che ha consentito di rendere questa struttura più remunerativa per gli investitori. Nel 2023 la crescita dei volumi scambiati dai certificati a capitale protetto sui mercati di Borsa Italiana è stata del 64% rispetto all'anno precedente, mentre nei primi due mesi del 2024 i volumi sono già più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+126%). La tipologia di certificati Equity Protection quotati dall'operatore francese non prevede flussi cedolari intermedi e offre invece a scadenza una **partecipazione lineare** e quindi progressiva alla performance che il sottostante sarà in grado di realizzare, offrendo di fatto un'esposizione diretta all'andamento dell'asset d'interesse.





Come tutti i certificati di tipo Equity Protection, questi nuovi strumenti prevedono una garanzia di rimborso minimo a scadenza del tutto svincolata dallo scenario di mercato, cioè non subordinata al rispetto di alcun limite di perdita massima o barriera. Nel concreto, i 10 certificati di questa emissione **garantiscono un rimborso minimo** pari a 100 euro lordi, indipendentemente da quello che sarà quindi l'andamento del sottostante. Da notare che tale protezione è legata al rischio di credito di Societe Generale, garante dei certificati (rating A da S&P, A1 da Moody's e A da Fitch) ed è valida solo a scadenza, quindi in caso di vendita anticipata sul mercato, il prezzo dello strumento potrebbe anche risultare inferiore a 100 euro: in particolare, un andamento molto negativo del sottostante, che rendesse sempre meno probabile la maturazione di una performance positiva a scadenza, potrebbe anche proiettare il prezzo del certificato sotto l'importo minimo di rimborso. Specularmente, un eventuale acquisto del prodotto sul mercato a un prezzo superiore a 100 euro, farà sì che la percentuale di protezione a scadenza sarà inferiore al 100% dell'investimento, dal momento che l'importo minimo di rimborso sarà comunque sempre pari a 100 euro.



Fatto salvo quanto appena descritto, i 10 Equity Protection quotati da Societe Generale consentono di acquisire un'esposizione lineare rialzista su titoli quali Enel, Eni, Intesa Sanpaolo e Unicredit, o materie prime come oro, argento e petrolio WTI, senza essere di fatto esposti al rischio di un andamento negativo degli stessi. Per contro, la partecipazione al rialzo sarà limitata dalla presenza di un Cap, che circoscriverà l'**effettiva partecipazione al rialzo entro una soglia limite prefissata**. Nel caso dei



certificati su azioni, che hanno tutti una scadenza triennale (25 marzo 2027), il Cap è posto al 25% per i prodotti su Eni e Unicredit, al 35% per quelli su Enel e Intesa Sanpaolo. Nel caso dei certificati su materie prime, che hanno una scadenza più breve (novembre e dicembre 2025), il Cap è compreso tra il 7% e il 12%. (riproduzione riservata)

Avvertenze relative ai contenuti editoriali sponsorizzati da Société Generale e per informazioni su MFIU-Milano Finanza Intelligence Unit quale produttore di raccomandazioni, nonché sulla presentazione delle raccomandazioni e sulle posizioni e conflitti di interesse del produttore, si prega di cliccare questo link.

Altre news della sezione Speciali Certificate

Le più lette degli ultimi sette giorni





Speciale 35 anni di MF.
Per investire senza sbagliare.

